

CONTO ALLA ROVESCIA

PORDENONE Pordenone punta a fare il pieno di visitatori nel 2027, anno in cui sarà Capitale italiana della cultura, e lo farà senza introdurre la tassa di soggiorno. È questa la linea confermata dal sindaco Alessandro Basso, che ha escluso l'ipotesi di applicare l'imposta, già attiva in molte altre città del Friuli Venezia Giulia.

I MOTIVI

Una scelta strategica pensata per massimizzare le presenze turistiche in vista di un anno che si annuncia di rilievo nazionale e internazionale per la città. Il confronto con gli altri centri regionali è netto. Secondo lo studio elaborato dalla **fondazione Think Tank Nord Est**, nel 2025 il gettito complessivo dell'imposta di soggiorno in Friuli Venezia Giulia raggiungerà i 7,3 milioni di euro, in aumento rispetto ai 6,5 milioni del 2024. Sono sedici, nel complesso, i Comuni che la applicano in regione, due in più rispetto allo scorso anno, con l'ingresso di Udine e il ritorno di Duino Aurisina, dove la misura era stata sospesa nel 2020. Il gettito più consistente resta quello di Trieste, che per il 2025 prevede incassi per 2,7 milioni di euro, in crescita del 9,7 per cento tra il 2023 e il 2024. Seguono Lignano Sabbiadoro, con una previsione di due milioni, e Grado, con un milione.

GLI ESEMPI

A Udine, dove l'imposta è entrata in vigore lo scorso febbraio, la stima è di 650 mila euro. In crescita anche Tarvisio, che prevede 280 mila euro, Aquileia con 132 mila, Muggia e Duino Aurisina con 100 mila, Cividale del Friuli con 75 mila e Palmanova con 55 mila. Completano il quadro Forni di Sopra (60 mila euro), Arta Terme (40 mila), Forni Avoltri (33 mila), Sutrio (30 mila), Ravascletto (24 mila) e Sauris (23 mila). Il



PROMOZIONE
L'assessore Alberto Parigi in piazza Cavour insieme ai responsabili della Rai che in questi giorni sono a Pordenone per girare un documentario in vista degli eventi culturali che saranno organizzati nel 2027 per la Capitale della cultura

una ripresa costante, legata all'aumento delle presenze e all'estensione dell'imposta in nuove aree turistiche. Pordenone, che nel 2027 sarà al centro dell'attenzione culturale italiana, sceglie dunque una strada diversa, puntando sull'accessibilità e sull'immagine di città aperta. L'obiettivo è attrarre il maggior numero possibile di turisti e visitatori, senza introdurre oneri aggiuntivi a carico delle strutture ricettive.

TELECAMERE

Nei giorni scorsi la città è stata anche il set di un importante progetto televisivo nazionale: una troupe della Rai ha trascorso tre giorni in città per realizzare un documentario che andrà in onda nel 2026 su Rai 3. L'assessore comunale alla cultura e al turismo Alberto Parigi ha espresso grande soddisfazione: «I riflettori nazionali si sono accesi sulla città. Oltre alla Rai, stiamo ottenendo visibilità sulle principali testate giornalistiche. Questo era uno degli obiettivi che ci eravamo prefissati fin dall'inizio e che avevamo dichiarato come prioritario nella nostra candidatura a capitale italiana della cultura». Il documentario racconterà Pordenone da una prospettiva autentica, quella dell'aria aperta e della vita reale, attraversando i luoghi simbolo del territorio: le facciate dipinte del centro storico, gli scorci che raccontano secoli di storia, la natura che accompagna il corso del Noncello fino ai Magredi. Le telecamere seguiranno le mani degli artigiani e i sapori dell'enogastronomia locale, intrecciando tradizione, prodotti tipici e innovazione.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitale culturale 2027 senza tassa di soggiorno

► L'amministrazione comunale sceglie di non introdurla: «Vogliamo tanti turisti»

► La decisione nonostante il potenziale incasso da record in vista dell'evento

leia con 132 mila, Muggia e Duino Aurisina con 100 mila, Cividale del Friuli con 75 mila e Palmanova con 55 mila. Completano il quadro Forni di Sopra (60 mila euro), Arta Terme (40 mila), Forni Avoltri (33 mila), Sutrio (30 mila), Ravascletto (24 mila) e Sauris (23 mila). Il

gettito derivante da questa imposta rappresenta una risorsa importante per le politiche turistiche locali. Le amministrazioni lo destinano a interventi di promozione e accoglienza, ma anche al miglioramento dei servizi e delle infrastrutture. Nel 2024, anno record per

gli incassi, Trieste aveva superato i 2,3 milioni di euro, mentre Lignano e Grado si erano attestati rispettivamente sui 2,1 e 1,1 milioni. Complessivamente, il Friuli Venezia Giulia aveva raccolto 6,5 milioni di euro, in crescita dell'8,2 per cento sul 2023. Dati che testimoniano

INTANTO LE TELECAMERE DELLA RAI STANNO GIRANDO UN DOCUMENTARIO L'ASSESSORE PARIGI: «RIBALTA NAZIONALE»

LUTTO
Silvano Tius aveva 69 anni. Malato di Sla, è morto all'ospedale di Pordenone dopo aver contratto un virus

IL LUTTO

PORDENONE Il calvario è finito, il ricordo resta, indelebile, in tutti coloro che gli hanno voluto bene o hanno avuto modo di conoscerlo. L'addio a Silvano Tius, originario di Zoppola ma ormai pordenonese a tutti gli effetti, morto a 69 anni dopo una terribile malattia, verrà dato mercoledì nel duomo di Pordenone.

A ricordarlo è Adriano Bomben, rimasto al suo fianco fino all'ultimo. «Una terribile malattia gli aveva imprigionato il corpo, ma non impedito di volare e di resistere ancora un po'. Come lui diceva, ancora un po'. Mentre i giorni lasciavano pesanti segni sul suo corpo, l'energia mentale però non sono mai venute meno e fino all'ultimo si è informato, ha commentato, ha ascoltato e ha pianto». Tius, entrato fin da giovanissimo nelle fila della Democrazia Cristiana, era un uomo che amava mettersi al servizio della collettività ed era molto impegnato politicamente. Era stato anche tra i fondatori dell'associazione onlus Missione Friuli-Amazzonia di Orlenico Inferiore, con la quale era stato creato un ponte ideale di solidarietà che unisse terre lontane e diverse fra loro, con l'obiettivo di portare aiuti a chi soffre in Brasile.

«Era indubbiamente intelligente e pieno di speranza, a cui credeva anche come atto di fede e la scelta anche come ultimo atto di una religione di speranza - continua Bomben - Lo



Bomben ricorda Tius: «Un uomo scrupoloso e con senso del dovere»



MERCOLEDÌ IN DUOMO L'ULTIMO SALUTO AL 69ENNE ORIGINARIO DI ZOPPOLA ED EX SEGRETARIO DELLA DC

ricordiamo per lo scrupolo e l'innato senso del dovere e la previsione che si imponeva come momento di rispetto per gli altri a tutti i livelli, quello politico, di lavoro e di relazioni sociali. Ci manca come amico sincero, sempre con un sorriso anche quando soffriva incontrando gente nei suoi percorsi in città».

Tius era stato colpito dalla Sla. Nei giorni scorsi è stato ricoverato in ospedale a Pordenone per un virus. Le sue condizioni si sono aggravate, è stato trasferito in terapia intensiva e venerdì pomeriggio ha salutato con un sussurro il fratello Antonello, sindaco di Zoppola: «La sciacitemi andare».

La politica era la sua vita. Prese il posto di Gianfranco Moretton nella segreteria pordenonese del partito, per poi diventare responsabile amministrativo. Quando la Dc an-

dò a pezzi, continuò il suo percorso nel Consorzio di bonifica Cellina-Meduna, poi approdò in Regione.

Dal 2021, quando erano comparsi i primi sintomi, Silvano Tius combatteva contro una malattia che ti imprigiona giorno dopo giorno, ma che non è riuscita a isolarlo. L'ha combattuta con coraggio, al suo fianco sempre il compagno di vita Adriano Bomben, che gli ha dato assistenza. Lo si trovava ogni giorno in centro a Pordenone, non voleva rinunciare alla sua vita sociale. Un sorriso, una parola gentile, un confronto sincero non mancavano mai.

Mercoledì l'addio nel duomo di San Marco, nella città che lo ha adottato. Nella giornata di oggi verranno commemorati anche gli orari del funerale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Droga, ludopatia e affettività. Studenti a lezione dall'AsFo

IL PROGETTO

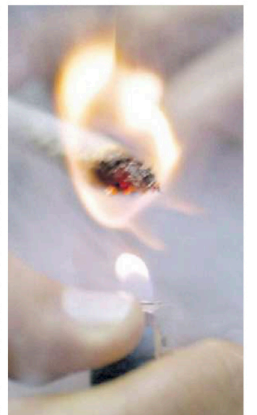
PORDENONE A Pordenone gli studenti diventano ambasciatori di comportamenti sani e consapevoli. Nei giorni scorsi, nella sala di Confindustria Alto Adriatico, è stato ospitato l'evento conclusivo del progetto di Peer Education, coordinato e realizzato dagli Assistenti sanitari del Dipartimento di Prevenzione di AsFo in collaborazione con gli educatori della cooperativa Piccolo Principe, dedicato alla promozione del benessere degli adolescenti e alla diffusione di comportamenti protettivi e consapevoli.

Il progetto ha promosso un approccio educativo innovativo centrato sulla responsabilità e sulla partecipazione diretta dei ragazzi, con l'obiettivo di favorire una cultura della prevenzione su temi quali il gioco d'azzardo, l'uso di sostanze, l'affettività e la sessualità. Gli studenti delle classi terze dello Ial, del liceo Leopardi-Majorana e del liceo Grigolotti hanno seguito un percorso formativo guidato da educatori e operatori sanitari. I partecipanti hanno realizzato interventi di sensibilizzazione rivolti alle classi seconde e alla comunità scolastica, anche attraverso azioni di comunicazione sui social media. Durante la mattinata sono intervenuti ospiti istituzionali e operatori del territorio che hanno accompagnato il percorso formativo.

Hanno portato il loro contributo il dottor Fabio De Conti della Lilt e Marco Anzovino, educatore, musicoterapeuta e scrittore, con momenti di rifles-

sione sul tema del rischio e sull'importanza dei limiti. Sono stati presenti gli operatori del Servizio Hype del Dipartimento Dipendenze e Salute mentale di AsFo e i rappresentanti del Consultorio Familiare, che hanno partecipato attivamente al progetto. La Questura di Pordenone ha fornito una collaborazione preziosa. L'evento si è concluso con la presentazione dei lavori elaborati dai peer, espressione della consapevolezza, della maturità e dell'entusiasmo con cui i ragazzi hanno affrontato le sfide educative. Visto il successo e l'impatto positivo dell'iniziativa, il progetto sarà riproposto anche nel prossimo anno scolastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREVENZIONE Task force contro le dipendenze tra gli adolescenti